

ESU

Tagli alle borse di studio Bordin a fianco degli studenti



La protesta di qualche giorno fa degli studenti

Si sono messi in mutande per denunciare «un nuovo attacco all'Università pubblica». Ora però gli studenti del Bo hanno un alleato in più nella loro battaglia per salvaguardare il diritto allo studio. Rocco Bordin è sceso in campo per combattere insieme a loro. L'amministratore unico dell'Esu, l'ente regionale per il diritto allo studio, lancia l'allarme "borse": «Il rischio», spiega Bordin, «è di dare un ulteriore colpo al debole sistema di diritto allo studio italiano. E' emerso infatti che negli ultimi dieci anni le iscrizioni agli atenei si sono ridotte di 58 mila unità». I ragazzi del Sindacato degli Studenti pochi giorni fa hanno simbolicamente occupato gli uffici dell'Esu di via san Francesco, chiedendo a Bordin di prendere ufficialmente posizione sulla norma contestata. Il governo sta approvando un decreto attuativo della riforma Gelmini che prevede la modifica dei criteri di assegnazione delle

borse di studio. Conti alla mano, gli studenti sostengono che solo a Padova dovrebbe dire addio ai contributi il 50 per cento dei ragazzi. Ieri è giunta la solidarietà di Bordin: «Non mi trovo d'accordo», afferma l'amministratore dell'Esu di Padova, «sulla differenziazione della soglia massima Isee per beneficiare della borsa di studio in base all'ateneo di iscrizione, perché così si verrebbe a creare una discriminazione attraverso una diminuzione del parametro dal Nord al Sud Italia. Apprezzo la battaglia che ha fatto la Regione Veneto in sede di conferenza Stato-Regioni, riuscendo ad ottenere dal fondo integrativo statale 4 milioni in più per il diritto allo studio in Veneto che oggi, grazie ai loro sforzi, ammonta a 15 milioni e mezzo». Forti del sostegno delle istituzioni, i ragazzi proseguiranno nella loro battaglia per la salvaguardia del loro futuro.

(fa.p.)